



Nel Mantovano sarebbero 20mila i mezzi agricoli interessati dall'introduzione del provvedimento

Il mio trattore non andrà alla revisione

Apima e Confagricoltura si oppongono alla proposta: problemi logistici e inutile balzello

Apima e Confagricoltura si oppongono alla revisione delle macchine agricole. Una norma prevista solamente come facoltativa dal Codice della Strada rischia di penalizzare il settore della meccanizzazione e dell'agricoltura. Solo a Mantova sarebbero coinvolti oltre 20mila mezzi, 1,5 milioni sul territorio nazionale con problemi logistici e oneri per gli agricoltori.

Apima Mantova e Confagricoltura Mantova insieme contro la revisione dei trattori e delle macchine agricole soggette ad immatricolazione. La norma, che potrebbe vincolare la circolazione dei veicoli agricoli al passaggio di una revisione, non ha ancora trovato una concreta formulazione, ma sta seriamente preoccupando i rappresentanti delle due categorie.

Il Codice della Strada, all'articolo 111, la prevede solamente come eventualità.

«È necessario, tuttavia, un decreto ministeriale, disposto dal ministero dei Trasporti, di concerto con il ministero delle Politiche agricole - precisa **Marco Speziali**, presidente dell'Associazione provinciale delle imprese di meccanizzazione agricola - che non ha ancora visto la luce, ma che qualcuno vorrebbe invece venisse introdotto».

Se così fosse, secondo Apima e Confagricoltura, sarebbero soggette a revisione, nella sola

provincia di Mantova, oltre 20mila trattori e mezzi agricoli semoventi, dei quali più di 4mila di proprietà dei contoterzisti. Mentre a livello nazionale il computo dei mezzi soggetti a revisione supererebbe il milione e mezzo di unità. Secondo i vertici virgiliani di Apima e Confagricoltura, inoltre, non vi sarebbe alcun motivo per introdurre un ulteriore aggravio burocratico, a danno di imprese agricole ed agromeccaniche.

«Non sussistono i presupposti concreti per applicare una

semplice eventualità, assolutamente facoltativa - dichiara **Matteo Lasagna**, vicepresidente di Confagricoltura Mantova -, dal momento che l'impatto sulla circolazione stradale delle macchine agricole è minimo e i pochi incidenti che vedono coinvolti i mezzi agricoli non sono assolutamente da addebitare a problemi legati all'efficienza strutturale e meccanica dei mezzi».

Insomma, secondo le due organizzazioni sindacali non sussisterebbero i presupposti per introdurre la revisione.

Trattori nel mirino. Nel logo: Speziali



la Voce di Mantova

I NOSTRI SERVIZI

Agricoltura

Tutti contro l'ipotesi di revisione sui trattori

GIOVEDÌ 14
GIUGNO 2007

«Anche perché - ricorda **Speziali** - le imprese agricole ed agromeccaniche, in base al decreto legislativo 101 del 2005, sono responsabili dell'efficienza tecnica dei mezzi utilizzati e al contempo possono effettuare attività di autoriparazione nelle proprie officine». Introdurre la revisione obbligatoria, oltre ad essere estremamente onerosa da un punto di vista economico, comporterebbe complicazioni sotto un profilo logistico.

«Sarebbe estremamente complicato portare alla Motorizzazione centinaia di trattori, mezzi agricoli, mietitrebbie per il controllo», prosegue **Lasagna**.

E non piace ai sindacati nemmeno la proposta di creare officine autorizzate sul territorio, come proposto dal segretario generale di Unacoma, **Marco Pezzini**.

«Piuttosto che introdurre ulteriori balzelli per le imprese che lavorano e utilizzano con professionalità le macchine agricole - conclude **Speziali** - sarebbe più utile per gli agricoltori e gli agromeccanici che il ministero dei Trasporti e quello delle Politiche agricole imponessero ai costruttori di mezzi di fabbricare macchine nel rispetto delle norme vigenti anche sulla sicurezza del lavoro. Il caso delle cinture di sicurezza, dell'adeguamento al rumore, vibrazioni e quant'altro sono un esempio emblematico».